



Gregory Omoregie

FAGAGNA

Sarà sepolto a Plasencis il giovane nigeriano ustionato

FAGAGNA

Non sono stati ancora fissati i funerali di Gregory Omoregie, il 29enne nigeriano abitante con la moglie a Udine in via Flambrò, deceduto a causa di un infortunio sul lavoro alla Berton caldaie di Fagagna, dove lavorava dal 2005. L'ultimo saluto po-

trebbe essere fra giovedì e sabato. La salma, composta nell'obitorio del centro grandi ustionati di Padova dopo che per 25 giorni una iniziale speranza si è andata perdendo a causa delle gravissime ustioni riportate, attende l'autorizzazione alla sepoltura a causa delle indagini circa le condizioni di sicurezza: è pos-

sibile che si renda necessaria l'autopsia. I familiari hanno chiesto di seppellire il congiunto a Plasencis, dove risiedono alcuni di essi. Ma si pone un problema, come informa il parroco don Giovanni Boz: Gregory, a differenza delle sorelle battezzate nella chiesa cattolica, faceva parte di una comunità penteco-

stale. Si farà tramite con le autorità ecclesiastiche il diacono Erminio Passalenti per ottenere una deroga. Gli Omoregie sono stimati e benvenuti nei rispettivi paesi di residenza: a Plasencis la matrigna, che lavora in prosciuttificio a San Daniele, e le sorelle Erika, universitaria di medicina e facente parte del consiglio pa-

storale, Ofomo, che studia per diventare avvocato, ed Eleonora, campionessa regionale di salto in lungo. A Udine, oltre alla moglie di Gregory, fra l'altro in attesa di un figlio per i primi di settembre, abitano Gianpietro, calciatore nel Tarcento, e Obeide, impegnato in associazioni di volontariato. Ancora in città Scot, che lavora a Fagagna da Pozzo. Mudiaga, muratore a Plasencis, e Kolaoli abitano in Comune di Talmassons, dove il sindaco, Piero Mauro Zanin, conferma il buon inserimento nella comunità locale. (p.b.)